

In ottava pagina

Due scienziati americani criticano
Eisenhower per aver respinto le
"sincere proposte dell'U.R.S.S.,"

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 133

Doveri dell'anti-fascismo

Da qualche tempo l'antifascismo sembra dar segni di crisi. Non intendiamo riferirci ai sentimenti e allo spirito di lotta delle masse popolari. Ci riferiamo all'antifascismo di quegli ambienti intermedi sui quali di più influisce l'azione «centrista» dei giornali di «informazione». Oggi questi ambienti sono sottoposti ad una tale spinta anticomunista, pressati da un così scoperto appello alla «rottura», che è inevitabile l'introdursi in esso di elementi di smarrimento, anche sul terreno dell'antifascismo.

Non si tratta, evidentemente, di ricondurre oggi il problema dell'unità antifascista nei termini «ciellenisti». Ma un problema di unità antifascista esiste ed esisterà sempre, fino a che in Italia esisteranno attenti alla democrazia, finché la Resistenza e i suoi valori continueranno ad essere messi a repertorio. Il problema si allargherà, di giorno in giorno col passare del tempo, e diventerà un problema anche di educazione democratica dei giovani che oggi hanno venti anni e che, nel 1945, ne avevano otto.

Quando Ernesto Rossi e i suoi amici radicati rievocano la storia dell'antifascismo escludendo stizzosamente i comunisti e quando Vittorio Gorresio mette sullo stesso piano Barracca e Gorrieri, questi antifascisti, rendono un pessimo servizio non solo alla verità storica ma all'opinione pubblica antifascista, ai giovani di vent'anni che non sanno come sono andate le cose e, soprattutto, a sé stessi. La contraddizione e la impossibilità di convivenza tra antifascismo sincero e anticomunismo preconcetto non la abbiamo inventata noi. E' toccato a Ugo La Malfa, recentemente, ammettere che se fu la Rivoluzione di Ottobre ad impedire all'Europa di diventare fascista, fu anche merito dei comunisti se la Resistenza non si risolse in una mera aspirazione morale, ma fu un fatto storico reale.

Il problema oggi si presenta sotto l'aspetto politico di un ripensamento dei valori che creano l'antifascismo sincero. La Resistenza, l'antifascismo non fu solo un contingente movimento «monastico» di protestanti, fu qualcosa di più. E se la classe operaia fu capace di superare le strettoie del settarismo che la aveva spinta a identificare per lungo tempo il fascismo con il capitalismo, è anche vero che lo antifascismo borghese dovette capire che alla radice del fascismo vi era una visione di classe, economica e politica, vi era un bisogno conservatore che sfociava nel dominio assoluzionario della grande borghesia, ai danni non solo del proletariato ma di tutti i ceti intermedi. Fu la confluenza di queste due posizioni, che superarono la «questione morale» avventinata, a dare un tessuto popolare, politico all'antifascismo e alla Resistenza. Ma oggi è perfettamente inutile che Ernesto Rossi porti avanti la sua analisi fino a identificare nei «padroni del vapore» i padroni del fascismo e che il Mondo accetti l'analisi di Guerin sulle origini «industriali» del fascismo se poi, sul piano politico, l'antifascismo radicale e democratico continua a nutrirsi soprattutto di irritazioni e moralismi crociani e di anticomunismo.

Il problema dell'antifascismo non si esaurisce neppure nelle celebrazioni. Non si tratta infatti solo di difendere decorosamente — meglio di quanto non facessero i governi clericali — l'eredità: ma di riprendere un'iniziativa che parte dai sensi delle autorità costituite e tante che a Padova si tenta di processare l'intera Resistenza, ad Alessandria, il prefetto nega di dedicare questo nome la via Umberto I, a Rimini un altro prefetto rimuove dalla carica il neo-sindaco perché «re» di avere affrontato un fascista che aveva insultato Matteotti (e gli esempi potrebbero continuare all'infinito), allora il dovere di domandarsi in primo luogo perché tutto questo oggi è possibile.

Questi episodi sono resi oggi possibili non da un rapporto di forze sfavorevole all'antifascismo: ma dal fatto che le forze antifasciste continuano ad essere divise anche sul terreno che dovrebbe unirle: dal fatto che ai vecchi motivi politici di unità non si sono sostituiti i motivi reali di oggi. Non si resta antifascista oggi restando soltanto attaccati al passato, difendendo più o meno coraggiosamente questo passato: si resta e si è antifascisti oggi guardando soprattutto all'avvenire, analizzando ancora una volta quanto fascismo è contenuto

PAVIA, 13. — Questa mattina è iniziato nelle campagne pavesi lo sciopero generale di 48 ore promosso da tutti i sindacati delle organizzazioni aderenti alla Cisl, Cisl, Uil. L'azione è stata promossa contro il rifiuto dell'Unione agricoltori di rinnovare i patti provinciali, l'accordo extra legge e di applicare integralmente il congegno della scala mobile.

Lo sciopero si svolge con pieno successo. Nell'est Ticino, zona considerata tradizionalmente più «debole», si registrano medie di scioperanti che variano fra l'85 e il 100 per cento. In Lomellina massiccia è stata in questa prima giornata di sciopero la partecipazione alla lotta: il 97-98 per cento

dei braccianti ha sospeso il lavoro. Inferiori, non molto, le adesioni fra salariati e munigatori.

Una intensa attività hanno svolto e stanno svolgendo le organizzazioni sindacali, che si sono impegnate a fondo, con tutte le loro forze nella lotta. I picchetti degli scioperanti sono formati da rappresentanti della Federbraccianti, Cisl e Uil. La più stretta unità crea- si fra i lavoratori, la migliore garanzia di successo per le migliaia di braccianti e salariati pavesi.

Lo sciopero terminerà domani alle 24. La lotta però riprenderà con maggior vigore se l'Unione agricoltori manterrà l'attuale posizione negativa.

Nel Polesine

ROVIGO, 13. — Le segrete della C.d.L. e della Federbraccianti riunite questa sera a Rovigo per esaminare la situazione nelle campagne hanno redatto un manifesto col quale decidono di indire per domani 14 una grande giornata di solidarietà e di lotta attorno agli ottantamila lavoratori della terra che da 17 giorni sostengono lo sciopero generale a tempo indeterminato. Il manifesto invita tutti i braccianti, i salariati e i compartecipanti delle aziende e dei comuni che hanno già firmato l'accordo ad astenersi dal lavoro per 24 ore unitamente a tutti gli altri lavoratori della terra.

Questa giornata, che coincide con lo sciopero in tutto il Veneto, di 24 ore degli operai edili e terrazzieri, deve diventare — dichiarano il manifesto — una grande giornata di lotta con manifestazioni in tutta la provincia.

Il manifesto invita inoltre i coltivatori diretti, i coloni, i leazzadri, i commercianti, i professionisti e tutti i cittadini ad appoggiare la lotta degli ottantamila lavoratori della terra per costringere gli agrari alle trattative e a concludere il patto provinciale di lavoro nelle campagne, riconfermando le conquiste e rancando le legittime richieste di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

Non possiamo non cominciare con pieno successo lo sciopero dei braccianti pavesi

Le percentuali di astensione vanno dall'85 al 100% - Oggi una giornata di lotta dei lavoratori del Polesine

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

In terza pagina

«Verso la creazione in Egitto di un unico partito comunista,,

Un servizio di Alberto Jacoviello

MARTEDÌ 14 MAGGIO 1957

NEI RISULTATI DEL 7 GIUGNO STA L'INDICAZIONE PER RISOLVERE LA CRISI

Esclusa la formula "quadripartita,, oggi Gronchi conferirebbe l'incarico

Le ultime consultazioni - Dichiarazione del Presidente della Repubblica - Tentativi per un monocolore - Saragat per un rilancio della coalizione centrista in autunno - Si fa anche il nome di Pella

Con ogni probabilità entro giorni, Gronchi conferirà l'incarico per la formazione del nuovo governo: mancando poche ore a una decisione anche le previsioni perdono di importanza. Si continuano a fare i nomi di Segni, di Zoli ed anche di Pella. C'è chi pensa che la cosa più logica sarebbe forse quella di dar l'incarico a Fanfani, come segretario del partito di maggioranza relativa. Ma i nomi contano relativamente: escluso il quadripartito dopo la presa di posizione del PRI, si tenta per prima cosa un monocolore? E quale, con quale programma e con quale presunta maggioranza? O si ripiegherebbe subito su un governo d'altro? O, come è sembrato proprio a Simoni, si tenterebbe un governo tripartito del tipo di quello testé defunto.

Lasciamo il proprio studio do po queste latifche, Gronchi ha ricevuto i giornalisti e un deputato. Ecco appena ora da questa immersione in un piccolo lago di opinioni diverse. Posso solo dire di essermi posto di fronte a queste consultazioni nello stato d'animo che mi pare doveroso. Capisco che i giornalisti, senza schema preconcetti o senza opinioni rigorosamente preconstituite, in modo che i risultati delle consultazioni fossero non una formalità ma una acquisizione di elementi di giudizio da vagliare con calma perché ne esca una sintesi nell'interesse del Paese. Sarà questa l'unica prece-

zione per il quadripartito e il suo auspicio per un governo a vita e vitalità e ancora il re-

pubblicano Macrelli e i senatori Einaudi e De Nicola. I due ex-

presidenti della Repubblica hanno fatto dichiarazioni. Macrelli ha invece detto di aver consegnato a Gronchi la prima copia della «Voce repubblicana» con il comunicato ostile al quadripartito, ed ha aggiunto che per l'attività del PRI va anche un nuovo colloquio riservato con Fanfani. E' vero che l'impostazione di un monocolore, Saragat sembra dare per certo, ancerterà questo vuoto.

Tuttavia — qui è il sugo dell'articolo — a permaneggiare le vie di una possibile «unione» perché, di fronte a «nuove conseguenze» di un monocolore, si può sperare in un risveglio nella spirito di solidarietà democratica. Sollecita il risveglio, ma ogni soluzione monocolore, ma in parti tempi accennando l'anticomunismo e invitando gli autonomisti del PRI ad abbracciare il centro, questa è la linea politica che Saragat preannuncia. Ciò che tuttavia ripropone per obiettivo, più o meno lontano, proprio la resurrezione del defunto

di tutto il congresso del PSDI.

Il congresso ieri giugno è stato chiesto ieri dalla federazione socialdemocratica di Firenze per tentare in secondo luogo un rilancio immediato del quadripartito, e per favorire il mancato di ciò di un governo monocolore provvisorio, nell'intento di rilanciare il «centro» in autunno e di ricattare nel frattempo il PSI. Un gioco sporco ma, soprattutto, ingenuo.

Numerosi comunisti arrestati in Spagna

BARCELLONA, 13. — La direzione della polizia di Barcellona annuncia che negli ultimi giorni è stato operato l'arresto di «alcuni membri del Comitato del Partito comunista di Terra». Il comunicato precisa che la polizia ha cominciato ad indagare dopo l'arresto di un membro del Comitato Centrale del Partito comunista a Barcellona, e di trentasei persone militanti nel

partito.

Di questo fallimento ha preso atto ieri perfino l'on. Saragat con un articolo sulla «Giustizia» che tuttavia ripropone per obiettivo, più o meno lontano, proprio la resurrezione del defunto

MANTOVA — Michelangelo Gonzato, padre di una delle vittime della «Mille Miglia», il piccolo Giovanni di otto anni, piange il figlio perduto

LA «MILLE MIGLIA,, E' DIVENTATA ORMAI UNA INTOLLERABILE SFIDA ALLA MORTE

I raccapriccianti particolari della tragedia di Guidizzolo confermano la necessità di abolire le corse su strada

Visita alle case dei 5 bambini uccisi - A colloquio con i feriti - Interrogazioni delle deputate dell'UDI, di Santi e di altri parlamentari - Fangio: «La Mille Miglia è veramente una corsa troppo pericolosa,, - Villoresi: «Vogliono correre? C'è Monza, ci sono le piste,,

Ogni anno, a maggio, sulle strade italiane ritorna clamorosamente la morte. Alla velocità di 300 chilometri all'ora piomba su una stele di folla, falciando uomini, donne, bambini: e, per un attimo, il paese trattiene il respiro come di fronte ad un fatto inarrestabile, al di fuori della volontà e delle possibilità umane.

A che quest'anno, la ventiquattresima edizione della «Mille Miglia», ha voluto il tributo di vittime che da tempo le aspettavano come un diritto. Ed anche quest'anno, davanti alle tredici saline insanguinate, dopo il silenzio dello sbagliamento e della paura, si è levato il clamore delle voci che chiedono la fine di questa guerra.

Ciò che è stato detto, è che non è da escludere la possibilità di ridar vita a un governo tripartito che arrivi sino alla addestrata condizione del «Mille Miglia». Un deputato D.C., PSDI-PLI come quello testé caduto, ossia una scissione, non ufficiale, della segreteria del PSDI, ha invece aggiunto, a titolo personale, che «non è da escludere la possibilità di ridar vita a un governo tripartito che arrivi sino alla addestrata condizione del «Mille Miglia».

Brevi dichiarazioni hanno reso, dopo il colloquio con Gronchi, i capi monarchici, e quindi i deputati di PSDI, che non solo è costituito da parte di Fanfani, ma che è l'omologo del colpo. Da anni chiediamo che sia posto un limite alla temerarietà dei piloti e sia provveduto al miglioramento delle strade italiane. Ma la nostra voce, la voce di tutti coloro che hanno protestato, è rimasta, sino ad oggi, senza risposta. Sarà consentito di sfidare a questo modo la morte.

Naturalmente, la sciagura di Guidizzolo apre anche altri problemi, e ne vogliamo indicare i più drammatici. Anzitutto, non è vero che lo sviluppo delle sportive possa essere legato a questi massacri: anche dai punti di vista sportivo, nulla può essere più inadatto. E infine, non è vero che lo sviluppo delle sportive possa essere legato a questi massacri: anche dai punti di vista sportivo, nulla può essere più inadatto.

E' vero che lo sviluppo delle sportive possa essere legato a questi massacri: anche dai punti di vista sportivo, nulla può essere più inadatto.

Ogni giorno accadono incidenti stradali a direi che queste esigenze sono paurovolmente aumentate.

Guidizzolo (Mantova). — Quando il carro-attrezzo dei vigili del fuoco di Mantova è arrivato alle 16 di oggi al 21, chilometro del tragico rettilineo, poche persone erano rimaste sul luogo della spaventosa sciagura: quindici automobilisti, sei passeggeri, due operai appoggiati alla canna della bicicletta, un ostacolista in cima a un carro di fieno. In silenzio, hanno esistito al sollevamento del bolide rosso di De Portago.

Veniva fuori piano dal foro, accompagnato dal cielo giallo, sgocciolando acqua sporca e olio denso. Visto così, appeso a un

gancio, alla luce del giorno, il rotante informe e contorto della «Ferrari» e la polverizzazione di un giocattolo preso a martellate da un bambino capriccioso. Era diverso diverso dal mostruoso esistito semisommerso, che questa notte, alla luce dei fari, riposava adagiato nella melma, dopo aver compiuto lo spaventoso massacro che doveva uccidere undici persone. Sembrava che la gente, atterrita, si aspettasse da un momento all'altro di vederlo balzare fuori e continuare la sua folle corsa. Oggi, invece, ci si prendeva confidenza, lo si toccava da tutte le parti.

Qualcuno con un straccio

continua a unire il capo della sciagura

(Dai nostri inviati speciali)

Guidizzolo (Mantova). — Quando il carro-attrezzo dei vigili del fuoco di Mantova è arrivato alle 16 di oggi al 21, chilometro del tragico rettilineo, poche persone erano rimaste sul luogo della spaventosa sciagura: quindici automobilisti, sei passeggeri, due operai appoggiati alla canna della bicicletta, un ostacolista in cima a un carro di fieno. In silenzio, hanno esistito al sollevamento del bolide rosso di De Portago.

Veniva fuori piano dal foro,

accompagnato dal cielo giallo, sgocciolando acqua sporca e olio denso. Visto così, appeso a un

gancio, alla luce del giorno, il rotante informe e contorto della «Ferrari» e la polverizzazione di un giocattolo preso a martellate da un bambino capriccioso. Era diverso diverso dal mostruoso esistito semisommerso, che questa notte, alla luce dei fari, riposava adagiato nella melma, dopo aver compiuto lo spaventoso massacro che doveva uccidere undici persone. Sembrava che la gente, atterrita, si aspettasse da un momento all'altro di vederlo balzare fuori e continuare la sua folle corsa. Oggi, invece, ci si prendeva confidenza, lo si toccava da tutte le parti.

Qualcuno con un straccio

continua a unire il capo della

sciagura

(Continua in 7, pag. 8, col.)

SECONDO L'«AGENCE FRANCE PRESSE»

Dichiarazioni di Krusciov sul testo del suo rapporto

PARIGI, 13. — Secondo una nota diffusa dall'agenzia ufficiale francese, l'«Agence France Presse», Radio Mosca avrebbe trasmetto stasera un intervento integrale della intervista concessa dal primo segretario del CC del PCUS, Krusciov, al redattore capo del «New York Times».

Nel corso dell'intervista — sempre secondo l'«Agence France Presse» — il giornalista americano avrebbe posto a Krusciov una domanda sulla «missione» del suo segretario del CC del PCUS, Krusciov, al redattore capo del «New York Times».

«Non possiamo non cominciare con pieno successo lo sciopero dei braccianti pavesi

Le percentuali di astensione vanno dall'85 al 100% - Oggi una giornata di lotta dei lavoratori del Polesine

l'Unità

PARIGI, 13. — Secondo una nota diffusa dall'agenzia ufficiale francese, l'«Agence France Presse», Radio Mosca avrebbe trasmetto stasera un intervento integrale della intervista concessa dal primo segretario del CC del PCUS, Krusciov, al redattore capo del «New York Times».

Alla domanda dell'intervistatore, Krusciov — afferma l'«Agence France Presse» — avrebbe

del Consiglio sono state presentate anche dai deputati d. c. Truzzi, il quale ritiene urgente ed improrogabile la soppressione della «Mille Miglia», e Menghi.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto alla Commissione interministeriale per le corse automobilistiche, la revisione di tutte le gare di velocità che si svolgono sui territori meridionali, compresa la «Mille Miglia», e ha proposto al ministro, che da tempo aveva manifestato il proprio punto di vista negativo circa la possibilità di effettuare corse automobilistiche su strada, anziché su circuiti chiusi — riferisce l'ANSA — dovrà ora essere presentato dalla Commissione, che deciderà, dopo aver consultato tutti gli organismi interessati alle gare.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, ha inviato una lettera al sottosegretario Russo, presidente della Commissione interministeriale per le competizioni motoristiche su strada, nel quale ritiene che è particolarmente sia impossibile adottare misure protective specifiche per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Non meno decisa è la presa di posizione del presidente dell'ANFIAA, l'organizzazione delle industrie produttrici di automobili. Il dott. Biscaretti nel riconfermare l'opposizione della ANFIAA alle corse su strada, ha ricordato appunto un ordine del giorno del 1956, in cui si aveva preso l'assemblea dei costruttori di automobili nel 1955, subito dopo la sciagura di Le Mans. — L'ANFIAA — diceva quell'ordine del giorno — ribadisce il voto che le gare di velocità siano d'ora in poi esclusivamente organizzate su circuiti permanenti e semipermanenti, con le più ampie garanzie di sicurezza.

Don. Malvestiti, ex ministro ai Trasporti, nel rilevare le difficoltà che s'incontrano per vincere le resistenze di coloro che, oggi come per il passato, si appoggiano alla abolizione delle corse su strada, afferma: «Lo interesse collettivo non tiene conto della pericolosità e insieme della superficialità di queste prove, date le condizioni delle strade italiane. E' da compiangersi il valorosissimo pilota, ma lo credo che non si debba meno pensare alle vittime della sua audacia o della sua sfortuna».

Don. Di Vito, il gruppo italiano del centro-sinistra, dichiarato tra l'altro che «se è discutibile che un uomo possa deliberatamente voltarsi alla morte, non è comunque ammissibile, in un paese civile, che una manifestazione sportiva possa dar luogo a veri e propri eccessi. Allora, se non si vuole che gli organizzatori italiani, il direttore delle gare per l'Automobile Club degli Stati Uniti, Duane Carter, ha dichiarato che gli incidenti di domenica potranno condurre all'abolizione, in Europa, delle corse su strada».

In diretta telecronaca con gli organizzatori italiani, il direttore delle gare per l'Automobile Club degli Stati Uniti, Duane Carter, ha dichiarato che gli incidenti di domenica potranno condurre all'abolizione, in Europa, delle corse su strada».

Tutto il regime delle corse automobilistiche di strada, ha dichiarato alla stampa il principe Caracciolo, presidente dell'A.C.I. — dovrà essere sottoposto a riesame ed a revisione. Ciò vale, non solo per l'Italia, ma per ogni paese, e sono quasi tutti, dove ha vita rigogliosa l'automobilismo sportivo.

La giunta provinciale di Maniforti, riunitasi d'urgenza, ha espresso il voto che vengano sospese le corse quali le Mille Miglia, accogliendo la proposta fatta dal presidente dell'amministrazione provinciale, Gastone D'Are, e campione mondiale di scacchi.

In diretta telecronaca con gli organizzatori italiani, il direttore delle gare per l'Automobile Club degli Stati Uniti, Duane Carter, ha dichiarato che gli incidenti di domenica potranno condurre all'abolizione, in Europa, delle corse su strada».

Oggi, grazie al progresso delle forze democratiche e popolari nel Sud, si assiste a tentativi di intervento a parte delle classi dirigenti italiane, che temono di perdere ogni influenza sulle popolazioni meridionali. Ma questi interventi, mirando appunto a imbrigliare il movimento popolare, a deviarne la spinta verso una profonda, radicale riforma delle strutture economiche e politiche della società e dello Stato, portano ad aggravare lo squilibrio tra il Nord e il Sud, inasprendo vecchie contraddizioni e suscitando nuove e più amare. Di qui la necessità di una lotta rigorosa, che unisce operai e contadini, disoccupati, donne e giovani, piccoli e medi produttori della città e della campagna, intellettuali, contro il nemico principale del popolo meridionale: il monopolio finanziario, industriale e terriero, che trova nella politica dei gruppi clericali impulso e sostegno. L'appello conclusivo con la riaffermazione della necessità, vitale per il Mezzogiorno, di rafforzare il Mezzogiorno, le organizzazioni dei lavoratori, il movimento unitario per la rinascita.

Le indicazioni sinteticamente contenute nell'appello trovano poi una più distesa e argomentata illustrazione in una risoluzione conclusiva, nella quale la sostanza della discussione svolta all'Assemblea meridionale del PCI la prospettiva, gli obiettivi immediati di lotta sono chiaramente fissati.

Uscito dal carcere pochi giorni orsono, si recava a Firenze, e, rientrato, dopo una breve dimostrazione, fu vibrata una coltellata. La donna è morta quasi all'istante.

Correva — egli confessava — è un vizio e, come tale, è estremamente difficile rinunciare. Tutti i corridori giurano che ad una certa età non correranno più, ma pochissimi sono capaci di farlo. I corridori automobilistici sono giudicatori inveterati e, come la maggior parte delle persone di questa specie, non sanno mai quando fermarsi. Talvolta, quando un amico resta ucciso, si giura di non correre più; ma il giorno dopo si pensa: «ma a me questo non accadrà mai» ed il terrore ci si prepara per una altra corsa... non sono sempre del parere che sia più sicuro e che procuri meno tensione nervosa guidare in una grande corsa che non da Parigi alla Riviera durante i mesi estivi».

Sospeso il Trofeo automobilistico di Sardegna

CAGLIARI, 13. — Il Trofeo internazionale automobilistico della Sardegna non verrà disputato. In tal senso ha deciso oggi il presidente dell'Automobile Club di Cagliari e i commissari si sono dichiarati d'accordo con la proposta del presidente motivata da gravissime ragioni di sicurezza e si sono riservati un riesame della competizione quando sarà possibile procedere a una nuova regolamentazione delle gare su strada, in relazione alla potenza dei mezzi e all'ampiezza delle carreggiata.

Uccide la moglie con una coltellata

FIRENZE, 13. — Un orrendo delitto è stato consumato questa mattina verso le 11,30, in un appartamento situato al primo piano di via Bercheri n. 1, una giovane domestica siciliana, Maria Balestrieri, di 26 anni. L'omicidio si è uccisa dal marito, Angelo Gribaldi, con una coltellata vibrata in pieno petto.

La Balestrieri, giunta da poco più di dieci giorni dalla Sicilia, prestava servizio presso una famiglia che abita nello appartamento dove è avvenuto l'omicidio. La donna si era decisa a lasciare il paese in segno di protesta contro la moglie, che la trattava male.

Uscito dal carcere pochi giorni orsono, si recava a Firenze, e, rientrato, dopo una breve dimostrazione, fu vibrata una coltellata. La donna è morta quasi all'istante.

DAI «FORCHETTONI CLERICALI», AI «CLERICALI FORCHETTONI»

L'improntitudine con la quale l'organo ufficiale della Dc, «Il Quotidiano dell'Avanti», ha docimato il cumulo delle carenze presenti sulle spalle dell'avvocato Vittorino Veronesi, ex presidente dell'Azione cattolica, è tale da suscitare la più viva indignazione. L'organo socialista aveva elencato le seggi ricoperte dal suo partito, ormai ormai, e, come lo stesso Vittorino Veronesi, «evidentemente non riuscire a suscitare la caccia dei giornalisti e dei fotoreporter».

Abbiamo avvistato i parenti nel tentativo di riuscire a individuare il nascondiglio ove il signor Albanese ha potuto rifugiarsi, ma non si è potuti sapere nulla di preciso.

Il signor Albanese ha potuto rifugiarsi nella casa di un congiunto del pensionato di via Pianfei, pur facendo ca-

LE CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA MERIDIONALE DEI COMUNISTI

Rafforzare il P.C.I., estendere l'unità popolare per una nuova spinta alla rinascita del Sud

L'appello alle popolazioni meridionali e la risoluzione - I nuovi compiti del movimento di rinascita, dopo il fallimento dell'indirizzo governativo - Gli interventi di Alicata, Sereni e Spallone

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 13. — Con un appello agli uomini e alle donne del Mezzogiorno, perché con la loro azione possono decisamente contribuire alla determinazione della politica generale del Paese, ha concluso domenica al teatro Politeama i suoi lavori l'Assemblea meridionale del PCI. Rilevato il cammino percorso dalle popolazioni del Mezzogiorno sulla via

dei suoi obiettivi, il quale è stato per lui quello di riformare la gara di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo

on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.



Il Presidente della Repubblica francese Coty (a sinistra) e il ministro degli Esteri Pineau (a destra) fotografati con Pio XII subito dopo l'udienza. Coty rientra oggi in Francia



Il compagno Sereni

di alla questione meridionale, la risoluzione tocca le questioni del Mercato comune, in riferimento alla situazione nel 1954, sia venuta sviluppandosi nel Mezzogiorno, perché con la loro azione possono decisamente contribuire alla determinazione della politica generale del Paese, ha concluso domenica al teatro Politeama i suoi lavori l'Assemblea meridionale del PCI. Rilevato il cammino percorso dalle popolazioni del Mezzogiorno sulla via

dei suoi obiettivi, il quale è stato per lui quello di riformare la gara di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

Si è appreso in segreto che lo on. Angelini, a quanto si apprende, ha fermato il progetto per le gare di velocità a lungo percorso, lo invita ad una drastica revisione delle altre competizioni automobilistiche di velocità, autorizzate per lo anno in corso, riunendo sollecitamente la Commissione interministeriale per lui stesso presentata.

LA MORTE DEL GRANDE Pittore Fiorentino

Addio a Ottone Rosai



Una personalità di eccezione nel mondo dell'arte italiana

Ottone è morto, un amico tra i più cari e certi, uno degli ultimi (un superstite) della razza dei pittori italiani; ci ha lasciato la ragione e il cuore si rifiutano di ammettere che egli non sia più al nostro fianco.

Andando a Firenze non lo troveremo più a S. Leonardo, non sentiremo più sulle nostre spalle di amici il peso della sua mano enorme, affettuosa e rassicurante.

Le sue mani sembravano rami di un ulivo toscano, grandi e contorte potevano fare paura; pure sapevano accarezzare la tela con toni d'alba.

La sua pittura s'era fatta in questi ultimi anni più lieve. Quella luce d'alba permeava tutto; alberi, strade, case, mura, le architetture della sua città, i suoi «omini» sembravano nei suoi ultimi studi quattro aver trovato un'atmosfera senza difficoltà e senza urti, una condizione di vita, se non felice, almeno possibile.

Ora verranno i necrologi, e parleranno di lui anche coloro che gli rattristarono la vita. Coloro che non gli perdonavano di non copiare dalle riviste, ma di attingere direttamente dalla verità e dal suo sentimento la materia della sua arte.

Più tardi si vedrà quanto, in un paesaggio tanto rumoroso quanto quello dell'attuale pittura italiana (dal «800» a noi), contasse la personalità di Rosai. Come i suoi «omini» fossero una delle poche cose certe, espressione di un mondo poetico morale vero e definito.

Ora lo accompagniamo al suo ultimo «studio». Gli uomini, i gazisti, i giocatori di tappa, i bevitori delle osterie del sabato sera, l'omino con la tromba, i musicanti da quattro soldi, le venditrici di bruciate, i popolani fiorentini, sono tutti con noi, con gli amici e con i pittori, più vicini a lui oggi di sempre, forse più vicini di quanto non abbiamo potuto o saputo essere noi che pure lo abbiamo amato moltissimo, e per più che la scomparsa di Ottone lascia un vuoto incolmabile.

RENATO GUTTUSO

IVREA, 13 — Il pittore Ottone Rosai è morto a Ivrea stamane alle 6, in seguito ad un attacco cardiaco. L'illustre pittore fiorentino si era recato ad Ivrea per l'inaugurazione di una sua importante mostra personale organizzata dal Centro culturale Olivetti.

Rosai era nato a Firenze il 28 aprile 1895.

Tra le molte espressioni di cordoglio, pervenute alla famiglia nella giornata odierna, vi è un telegramma del Presidente del Repubblica, che così dice: «Profoundamente addolorato per l'innumerevole scomparsa di Ottone Rosai che colpisce l'arte italiana privandone di una tra i suoi maestri più insigni, prego accogliere le mie sincere condoglianze. Giovanni Gronchi».

La vita e le opere

E' morto lontano dalla sua Firenze, la città ch'egli profondamente amava, dovevano nato e vissuto da cui sempre controvoglia si separava. Firenze era il fondamento della sua ispirazione, era il suo mondo poetico stesso: Firenze e la campagna intorno. E il suo amore era esclusivo, geloso, ostinato.

Pochi artisti contemporanei hanno avuto ed hanno una fisionomia così definita come quella di Ottone Rosai. Lo sviluppo della sua arte, tranne una breve esperienza futurista tra il '12 e il '14, è sempre stato strettamente legato alla ricerca espressiva delle immagini della sua terra e della gente che premevano a frenesie nei popolari quartieri fiorentini: una ricerca d'espressione diretta, precisa, senza vezzi, che Rosai conduceva guardando, case mai, i primi toscani, così asciutti ed esemplari, così scarni. E' per questo che la tentazione del futurismo durò per lui così poco, e per questo che negli anni pati di pittura metafisica o d'altri sofismi figurativi. Piuttosto, intorno al '19, comprese la lezione di Cézanne per la proprietà, la consistenza, il rigore che conteneva.

Ma gli anni della formazione di Rosai risalgono a un tempo di parecchio anteriore: almeno agli anni che precedono immediatamente lo scoppio della prima guerra mondiale.

Possiamo dire che la sua disposizione verso la vita e l'arte, per molti aspetti, sin dall'inizio, fu simile a quella di Lorenzo Viani: una posizione più o meno riformista, ma che non poteva accettare il limite della sua temeraria e polemica, che si esprimeva da una parte in un brusco rifiuto dell'arte ufficiale intricata nel simbolismo floreale e dall'altro nel ripudio di quella pittura che l'umanitario pietistico d'ispirazione deacidiana e socialista alimentava. Era insomma una posizione più protettoria che anarco-ideale, che, in fondo, era forse possibile e collegare, come umori, a risentimenti dell'ultimo Fattori, il Fattori, per intenderci, del Cava.

MARIO DE MICHELI

La sua disposizione verso la vita e l'arte, per molti aspetti, sin dall'inizio, fu simile a quella di Lorenzo Viani: una posizione più o meno riformista, ma che non poteva accettare il limite della sua temeraria e polemica, che si esprimeva da una parte in un brusco rifiuto dell'arte ufficiale intricata nel simbolismo floreale e dall'altro nel ripudio di quella pittura che l'umanitario pietistico d'ispirazione deacidiana e socialista alimentava. Era insomma una posizione più protettoria che anarco-ideale, che, in fondo, era forse possibile e collegare, come umori, a risentimenti dell'ultimo Fattori, il Fattori, per intenderci, del Cava.

MARIO DE MICHELI

Con Rosai è morto un maestro indiscutibile della pittura italiana: un artista che, nonostante il limite provinciale della sua tematica, ha rotto l'angustia della provincia con l'acuta presenza della poesia; un artista che legato al «paese» è riuscito ad evitare il «strapazzo» finale obbligato per tanti altri che, in una strada analogia a quella di Rosai, non hanno avuto o non hanno ne la sua penetrazione né la sua energia, il suo polso.

MARIO DE MICHELI

Con Rosai è morto un maestro indiscutibile della pittura italiana: un artista che, nonostante il limite provinciale della sua tematica, ha rotto l'angustia della provincia con l'acuta presenza della poesia; un artista che legato al «paese» è riuscito ad evitare il «strapazzo» finale obbligato per tanti altri che, in una strada analogia a quella di Rosai, non hanno avuto o non hanno ne la sua penetrazione né la sua energia, il suo polso.

MARIO DE MICHELI

ANTOLOGIA DI POETI

II

Messaggio

Parole di speranza mi giungono da lontano! Odo un canto che fa trascorrere la notte, dimenticare la stanchezza, il male e la sua follia:

Canzone placida e buona combatti con cuore paziente l'ostile imminente. E tu, piccola fiamma, che sei forti compagnia, brucia così senza cedere al vento se soffia selvaggio, o alla notte se più oscura si stringe d'intorno, brucia sino al mattino!

Vento notturno, e severo vento tornate al paese, che vi invia e dite; La pace sia con voi, è la primavera che passa ai crocicchi dei monti e prepara ore serene, le ore del mese e dell'orzo, le ore del grano perché tutti, perché l'uomo e il suo armento

[mangino.]

L'ora folle

Amorosa terra crivellata di ferite, lasciata al silenzio opaco, vestita a fulvo, di notte solo la luce del sangue rosso sulla vigna, le sue tue gote di morte hanno strani bagliori:

L'ora folle s'aggira: nera la potrete riconoscere dalla furia d'odio, nera, di grida, di vento.

MOHAMMED DIB (versioni di M.S.)

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

I

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

II

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

III

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

IV

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

V

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

VI

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

VII

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

VIII

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

IX

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

X

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

XI

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

XII

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

XIII

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

XIV

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

XV

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

XVI

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

XVII

Con gli scrittori Mammuri e Vanni, Mohammed Dib è il più valido rappresentante della letteratura araba contemporanea: una letteratura impegnata a fondo nella problematica sociale e politica del proprio Paese. Con la celebre trilogia «Algerie», con i racconti «Al caffè», con raccolte di versi. Mohammed Dib ha fatto conoscere il proprio nome, le sue idee e le aspirazioni del popolo algerino in guerra contro il colonialismo francese. In questa duplice poesia - come l'autore chiama le sue composizioni che pubblichiamo, Dib si rivolge ai suoi amici francesi e invia un messaggio fraterno di speranza e di pace.

XVIII

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Di Vittorio denuncia in Campidoglio la discriminazione in atto all'Atac

L'interpellanza svolta dal compagno Soldini e la grave risposta di L'Eltore
Finalmente rinviate gli sfratti alla Cecchignola - Discussione sulla STEFER

Il compagno Di Vittorio, firmatario di una interpellanza presentata anche dai compagni Soldini e Giunti, è intervenuto ieri in Consiglio comunale nella vivace discussione provocata dai consiglieri comunisti sulle discriminazioni operate dal dirigente dell'Atac, con il consenso della D.C. e del tecnologico (il socialdemocratico L'Eltore), circa il collocamento, le promozioni, le pressioni di natura elettorale che umiliano e offendono la coscienza dei lavoratori.

Nella discussione è intervenuto per primo il compagno Nello SOLDINI, il quale è tornato a confermare il rinvio degli sfratti, una lettera del ministro della Difesa.

Il compagno Di Vittorio ha concluso, chiedendo che il comune predisponga misure necessarie per il rispetto della legge sul collocamento, attraverso la costituzione di una commissione consiliare che controlli le assunzioni.

Dal canto suo, Giunti ha annunciato che l'interpellanza dei

autorità militari, che hanno raccomandato a differire fino all'autunno prossimo la sfilata delle 54 famiglie del villaggio militare della Cecchignola. Ciò per consentire alla commissione prefettizia proposta alla assegnazione degli alloggi costruiti in virtù della legge 640 di tener conto nel proprio programma di assegnazione della esigenza unanimemente riconosciuta dal consiglio comunale dello Stato.

Il compagno Di Vittorio ha concluso, chiedendo che il comune predisponga misure necessarie per il rispetto della legge sul collocamento, attraverso la costituzione di una commissione consiliare che

controlli le assunzioni.

Dal canto suo, Giunti ha annunciato che l'interpellanza dei

Lettera di Natoli e Gigliotti al sindaco sui rapporti Comune - Immobiliare

I compagni Aldo Natoli e Luigi Giliotti hanno inviato al sindaco Tupini la seguente lettera:

« Queribile signor sindaco, non le sarà certo sfuggito che recentemente è stata pubblicata per extenso la sentenza della Corte d'appello di Roma - immobiliare - Ecco che è quanto di noto che il verdetto del Tribunale, avendo esplicitamente riconosciuto l'irregolarità di favori e raggiungimenti, fuorono effettivamente compiuti dall'amministrazione del comune di Roma, nella gestione immobiliare, contiene severi giudizi non solo nei riguardi del sindaco del tempo, ma anche di tutti gli uomini di governo, i quali sarebbero rimasti, ignoti ».

« Ci consente, signor sindaco, di farle sapere che, purché la nostra sorpresa per non avere la giunta municipale assunto finora alcuna iniziativa, il Comune di Roma, che è stato costituito dalla legge, deve avere qualche grave questione. Esistono dunque negli uffici del comune, consiglieri comunali che, purtroppo, interessano pubblico alle speculazioni di una società privata; ma la cosa peggiore, considerando il motivo per cui non si è raggiunta la prova della corruzione ».

« Non ci sembra ammissibile, signor sindaco, che tale circostanza rimanga avvolta nell'oscurità, senza che graviti oltre su proibitivo su tutti i diritti e i diritti della giunta municipale e dell'urbanistica cittadina ».

« E' per questo che, non avendo purtroppo potuto approfittare dell'opportunità e l'urgenza di aprire una inchiesta per accertare e chiarire ciò che il Tribunale, pur non avendo di conoscenza, non è stato in grado di fare, ricordandole che fin dal 10 gennaio 1956 non abbiamo più avuto il Consiglio comunale, a questo punto di fatto, il voto della nostra assunzione ».

Va anche segnalata, a proposito di questa lettera, una interpellanza presentata dal consigliere Giliotti, Natoli, Nannuzzi e Cianca, con la quale si chiede al sindaco se l'amministrazione comunale ha avuto notizia di alcun accertamento, qualsiasi rapporto contrattuale con l'immobiliare e per domandare quale è stato il rapporto del sindaco con i responsabili della polizia, a questo punto di fatto, dove, secondo quanto prometteva l'insertzione, avrebbe trovato gente disposta a trovar loro una occupazione. Dopo aver rilasciato all'incaricato dell'agenzia il loro nome e cognome, l'impiegato, dopo lunghe, per ottenere entro una settimana l'ambita assunzione, dovevano versare una somma che aggirava sulle 600 mila lire.

Subito dopo lo svolgimento di questa interpellanza, in seguito all'ordine dei lavori, il consigliere G. L. LOMBARDI ha comunicato di essersi finalmente posto in contatto con le

consigliere comunali sarà trasformata in mozione.

Analoghe richieste ha presentato la compagnia socialista Aurelio BELLINI, che aveva preso il problema di parte dei dipendenti capitolini. Anche il missino Landi ha chiesto la costituzione di una commissione per l'adozione di un « meccanismo analogo ».

Subito dopo lo svolgimento di questa interpellanza, in seguito all'ordine dei lavori, il consigliere G. L. LOMBARDI ha comunicato di essersi finalmente posto in contatto con le

Il cadavere di un uomo rinvenuto nella boscaglia del lago d'Albano

Il corpo non è stato ancora identificato - Molto probabilmente la morte è da attribuirsi a cause naturali - Scomparsi il portafogli e gli altri oggetti di valore

Il cadavere di un uomo è stato scoperto l'altro ieri da una giovane coppia di fidanzati, risuonato in uno stretto sentiero fra la boscaglia, che circonda il lago di Castelgandolfo, e che conduce all'antico convento di Palazzolo, un edificio arroccato sul costone destro della collina, a pochi chilometri di distanza da Albano e Castelgandolfo. Sul luogo si sono immediatamente acciuffati i carabinieri della stazione di Albano, il corpo, dopo le prime constatazioni di legge, è stato sepolto in un cimitero, mentre da due militari e quindi ieri sera, è stato trasportato all'obitorio. Una accurata indagine è stata svolta pure dal nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina; il capitano Ippolito - occhio di pernice -

polito, il maresciallo Ricci ed alcuni tecnici si sono recati sul posto e seguivano i rilievi del caso. Si suppone che lo sconosciuto sia deceduto per cause naturali, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della morte, molto probabilmente per un improvviso attacco di cuore (sul cadavere, all'altezza del petto, è stata infatti notata una larga chiazza scura che sarebbe ad indicare appunto una morte per rotura dei vasi sanguigni), che segna sia stato deceduto prima della mort

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.551.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali
Cinema: L. 150 - Domeniche: L. 200 - Echi
spettacoli: L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoigarsi (SPI) - Via Parlamento 9.

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ 7.500 3.900 2.650
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale: 1/29705

PARLANDO ALLA TELEVISIONE DAVANTI A MILIONI DI SPETTATORI

ultime l'Unità notizie

Due scienziati americani criticano Eisenhower per aver respinto le "sincere proposte dell'URSS,"

Il ministro inglese dell'agricoltura rivela che il suolo britannico "presenta una aumentata concentrazione di stronio 90, sprigionato dagli esperimenti atomici"

WASHINGTON, 13. — Due scienziati americani — il prof. Stanley Livingston dell'Istituto tecnologico del Massachusetts, e il dottor Charles Price, dell'Università di Pennsylvania — hanno entrambi, durante una trasmissione televisiva, auspicato la proibizione degli esperimenti nucleari, ed espresso il parere che a tal fine l'URSS abbia fatto «una offerta sincera», offerta che il governo di Washington, essi ritengono, non ha preso in esame con la debita premura.

Secondo il prof. Livingston, la proibizione degli esperimenti nucleari rappresenterebbe un passo verso il controllo degli armamenti e verso una pace più stabile. «Molti di noi scienziati oggi hanno aggiunto», ritengono che l'URSS «abbia fatto un'offerta in buona fede», io penso che dovremmo accettare questa proibizione degli esperimenti e, da questo primo passo, procedere ulteriormente verso il di-

sarmo». «Il nostro governo ha assunto, temo, un atteggiamento negativo», ha detto dal canto suo il dott. Price, il quale ha poi aggiunto che qualsiasi violazione di un accordo internazionale per la proibizione degli esperimenti nucleari potrebbe essere facilmente accertata mediante i comuni apparecchi scientifici con cui gli osservatori registrano le esplosioni atomiche avvenute in qualsiasi parte del mondo.

Secondo lo scienziato quindi, e falsa l'affermazione di coloro che sostengono la possibilità (per l'URSS naturalmente) di far esplosione A e H «di nascosto», tra le tracce che solo mediante un complicato sistema di controllo è possibile giungere all'interdizione o alla sospensione degli esperimenti.

In un'altra intervista trasmessa per televisione, il capo di S. M. dell'esercito americano, gen. Maxwell Taylor, ha dichiarato che, verificandosi una situazione simile a quella coreana, egli «insisterebbe affinché venissero usate le armi atomiche» ma potrebbe in rilievo i pericoli inerenti al fatto di combattere una guerra del genere «in territorio amico».

Taylor ha definito l'esercito degli Stati Uniti come «parzialmente atomico», ed ha dichiarato che l'esercito ha un ruolo in tutti i tre tipi di guerra oggi possibili: la guerra fredda, una guerra locale ed una guerra generale. Quindi egli ha sostanzio- nato la necessità che sia comunque mantenute le armi tipicamente.

Aumenta in Inghilterra lo stronio 90 radioattivo

LONDRA, 13. — La Commissione americana per l'energia atomica (AEC) ha comunicato che nell'operazione Plumb Bob, cioè nella serie di esperimenti nucleari che avrà luogo nel prossimo piano di Yucca Flat, nel Nevada, saranno impiegati solo esplosivi relativamente poco potenti e saranno messi in atto «nuovi sistemi» per controllare la radiazività.

L'AEC rende noto inoltre che 15 persone, che sono stati abilitati da un Galles, presenteranno una aumentata concentrazione di stronio 90, materiale radioattivo liberato dalle esplosioni nucleari e diffuso in ogni punto della terra. Prove condotte sui terreni dall'Istituto di ricerche sull'energia atomica hanno dimostrato che la dose di radioattività assorbi-

ta ha una continua tendenza all'aumento, in misura però — e gli ha aggiunto — non dannosa agli organismi viventi.

Il piano per le esplosioni atomiche nel Nevada

WASHINGTON, 13. — La Commissione americana per l'energia atomica (AEC) ha comunicato che nell'operazione Plumb Bob, cioè nella serie di esperimenti nucleari che avrà luogo nel prossimo piano di Yucca Flat, nel Nevada, saranno impiegati solo esplosivi relativamente poco potenti e saranno messi in atto «nuovi sistemi» per controllare la radiazività.

L'AEC rende noto inoltre che 15 persone, che sono stati abilitati da un Galles, presenteranno una aumentata concentrazione di stronio 90, materiale radioattivo liberato dalle esplosioni nucleari e diffuso in ogni punto della terra. Prove condotte sui terreni dall'Istituto di ricerche sull'energia atomica hanno dimostrato che la dose di radioattività assorbi-

ta ha una continua tendenza all'aumento, in misura però — e gli ha aggiunto — non dannosa agli organismi viventi.

l'Unità

l'Unità

l'Unità